LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 10 Ottobre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 246

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Si faranno le elezioni?

Va sempre più accreditandosi la voce che avremo le elezioni generali politiche ancora nell'autunno, — forse il 30 ottobre e il 6 novembre, forse il 6 e il 12 novembre: questione di giorni, e non più. Si può dire, anzi, che il periodo elettorale sia incominciato — tanto è il fervore di polemica fra i giornali che si schierano con i vari partiti, tanto è il commovimento dell'opinione pubblica susseguito ai recenti disordini e acuito dalle probabilità dell'atto elettorale, — tanta è anche la frequenza di riunioni, di discorsi, di lettere che l'uno o l'altro dei capigruppo e dei gregari promuove od espone e scrive.

Le due strade.

Mentre la direzione del partito socialista italiano, radunatasi a Firenze, approvava lo sciopero generale — che i deputati socialisti Maironi e Turati ed altri e i repubblicani Barzilai, Colaianni ed altri e parecchi radicali col Fradeletto disapprovarono; abbiamo un notevole articolo dell'on. Turati, il quale non solo condanna gli eccessi dell'ultimo sciopero generale politico (ci mise molta acqua nelle prime «approvazioni», anche l'onorevole Sacchi!), ma così traccia le due strade per le quali il partito socialista può mettersi:

«Nel crocicchio dello sciopero generale è in questione tutta quanta l'azione del partito socialista, è in questione tutto il socialismo.

«Da un lato: educazione delle coscienze della solidarietà proletaria nella resistenza, nella cooperazione, nell'arringo elettorale amministrativo e politico; studio, propaganda, conquista di istituti, di leggi, di costumi tutelatori del lavoro, procacciatori di forze intellettive, tecniche, morali, presidianti il proletario nella lotta di classe quotidiana; penetrazione graduale ed intensa della classe proletaria, dei suoi rappresentanti, della sua influenza nelle posizioni politiche riserbate fino a ieri agli uomini, ai rappresentanti, alla esclusiva influenza della classe borghese; abilitazione sempre maggiore alla gestione diretta della Società economica e politica; preparazione e salvaguardia di ordinamento di governo schiettamente democratici e arditamente riformatori; lotta di classe efficace, accorta, coordinata alla potenzialità dello sviluppo generale economico, misurata, civile; rivoluzione preparata e guarantita dall'evoluzione.

«Dal lato opposto: abbacinamento delle coscienze proletarie coll'illusione di una forza invincibile — non potenziale, ma attuale — inesistente nel fatto o appena iniziale; conseguente disdegno dell'elettorato, del Parlamento, delle riforme legislative, considerate come tranelli che rinforzano e guarentiscono il dominio di classe della borghesia; esaltazione della conquista immediata ed in blocco del potere; miraggio di dittature proletarie, ottenute nella piazza, con movimenti di massa; abbandono necessario di ogni paziente lavorio di preparazione e costruzione positiva; lotta di classe sfrenata, selvaggia, distruggitrice delle forze economiche, interrotta periodicamente da convulsioni e da reazioni sanguinose; sfacelo e schiacciamento inevitabile delle organizzazioni proletarie; provocazione di leggi restrittive, coercitive, immobilizzanti; impossibilità di ogni Governo democratico; miseria crescente, fisica e morale; rivoluzione commessa alla taumaturgica virtù del miracolo.

«Fra le due strade non un punto comune. L'una, per faticose ascensioni, va dritta al socialismo: l'altra serpeggia nello *statu quo* peggiorato e precipita alla reazione. Impossibile cercare la scappatoia di un sentiero intermedio. Il partito socialista non ha che da scegliere.

Quale delle due strade sarà scelta?

Un quadro sinistro dello svolgimento che potranno avere queste elezioni si delinea frattanto dinanzi la mente di chi riflette sulle condizioni politiche del paese. Oramai, gli stessi deputati socialisti, per la parte dei loro «compagni» dentro e fuori del Parlamento, sono diventati..... reazionari! Abbiamo l'*ultra sovversivismo*, che darà la sua impronta alla lotta elettorale in molti collegi. Il deputato [illegible] Cabrini — quello della [illegible] alla nostra Camera del lavoro perchè si presentò al ricevimento di Vittorio Emanuele III.o nel Palazzo della Provincia, inchiesta finita con una dichiarazione d'*indegnità* — augura in un suo articolo che «la non lontana battaglia delle urne faccia piazza pulita di quei deputati della Estrema Sinistra che, comparsi in veste di sovversivi sulla piattaforma elettorale del 1900, sono rimasti sorpassati dalle masse, nella efficacia della protesta contro gli eccidi di Buggerru e Castelluzzo.» E non si tratta, nel concetto del deputato socialista lombardo, di pochi deputati da non rieleggersi; ma bensì dei tre quarti dei «montagnardi».

I sovversivi del 1900 si sentono dunque sorpassati. Essi sono divenuti oramai tanti *codini:* bisogna cacciarli dalla Camera — dicono i Braccialarghe, gli Arturo Labriola, i Cabrini — e far posto ai nuovi, agli ultra sovversivi. Ecco perchè si può fin d'ora prevedere che le prossime elezioni saranno improntate ad una grande violenza di propaganda, ad urti inevitabili fra le masse di elettori di diverso partito. Data la eccitabilità delle nostre masse, dato anche l'antagonismo che si va accentuando fra socialisti e repubblicani, non è azzardato fare queste previsioni non liete.

Ora, di fronte a questa organizzazione dei partiti extralegali, che, per affermare la propria esistenza (come fecero recentemente) impongono la sospensione della intera vita del paese e bollano di pusillanimità i deputati che non applaudono al loro *bel gesto:* che farà il paese? che faranno le così dette classi borghesi?

Le ultime notizie

Oggi si conferma che le elezioni furono decise e si faranno il 30 ottobre e poi ballottaggi il 6 novembre.

— Pare che Giolitti farà un discorso a Napoli. Degli altri ministri, Luzzatti parlerà nel Veneto, Tittoni e Ronchetti in Lombardia, Rava in Romagna, Orlando in Sicilia e Tedeschi nelle provincie meridionali.

— Si dice che Ferri, l'uomo della rivoluzione a qualunque costo.... magari a costo di rompere un vetro nelle portiere della camera, porrà la sua candidatura in una dozzina di collegi, per invitare poi gli elettori nei quali venisse eletto a riversare i suffragi sui deputati socialisti che restassero trombati nel proprio collegio. Così gli elettori serviranno di comodino all'illustre professore.

Il programma del Governo.

La *Stefani* ci comunica il sunto di un discorso pronunciato a Barcellona (Sicilia) dal Sottosegretario di Stato on. di S. Onofrio, in seno all'associazione monarchico-democratica di colà che la festeggiava per la sua nomina a partecipare al Governo. Ne togliamo i seguenti concetti:

Sotto la monarchia democratica è possibile il libero svolgimento di tutte le attività. Dimostrarlo, è il programma del governo, che sempre ha tutelato i principi della più larga libertà entro la cerchia della legge, sia riconoscendo ampia libertà di sciopero, sia difendendo la libertà del lavoro.

A questo programma, il governo non verrà mai meno. L'oratore augurò che col progredire della civiltà e dell'educazione popolare gli attriti fra lavoro e capitale abbiano ad estrinsecarsi senza quei conflitti che non possono che addolorare ogni uomo di cuore. Terminò mandando un saluto al giovine Re che, raccogliendo la corona dopo l'efferato delitto di Monza, ebbe fede nella libertà e nei destini della patria.

Il disgregamento
nella Federazione degli insegnanti.

Dopo il voto del Congresso degli insegnanti nelle scuole secondarie a Roma, col quale si proclamava l'orientamento politico della Società verso i partiti estremi; è cominciato e va sempre più aumentandosi il disgregamento di quella Federazione. Se ne staccò la sezione di Massa; molti professori si dissociarono; a Milano, a Verona si tennero riunioni per formare una nuova federazione apolitica.

Il prof. Vittorio Ferrari di Milano pubblica, in argomento, una nobile protesta, dalla quale ci piace riportare il seguente periodo (e l'avremmo riportata per intiero, se lo spazio ce lo consentisse):

Io comprendo che le mie parole suoneranno dure, non so se a pochi o a molti; so tuttavia di esprimere il sentimento di molti, plaudendo a quanti egregi colleghi, primo il prof. Vittorio Turri, contro quel voto strenuamente combatterono e affermando che esso è, nella migliore delle ipotesi, prova d'una miseranda cecità. Nella migliore delle ipotesi: perchè, se così non fosse, si dovrebbe pensare che quei 140 educatori ignorino i più elementari doveri del cittadino: l'onestà politica e morale, e l'amore della patria.

«Non è onestà politica il «rannicchiarsi nelle cattedre regie» — adopero le parole che un uomo non sospetto di reazionismo costituzionale, Filippo Turati, usò contro un professore repubblicano — quando ci si proclama avversari aperti delle istituzioni che ci reggono; non è onestà morale far contro quello Stato cui ci lega un contratto spontaneamente accettato; non è amare la patria, il subordinarne la pace e l'ordinamento al nostro interesse personale, additandole e propugnando, come ideal forma di costituzione, quella che ci assegna più lauto stipendio.

«Miseranda cecità speriamo dunque sia stata e non altro. Ma non è meno urgente correre ai ripari; non è meno necessario dire al paese che c'è ancora una forte falange di educatori che sente tutto il disagio della condizione economica vergognosa in cui langue, e vuol lottare ostinatamente per la conquista di un giusto benessere; ma che serba inconcussa la fede nelle istituzioni, intera e immutabile la devozione alla patria, pieno il rispetto agli obblighi morali assunti verso lo Stato».

* * *

Nella riunione di Milano, presenti una cinquantina d'insegnanti, fu giudicata «opportuna l'iniziativa di costituire una nuova associazione affatto apolitica, con la speranza che la simpatia e la fiducia dei professori di tutta Italia abbia a convergere verso di questa.» Si è costituito un comitato provvisorio. Le adesioni possono essere inviate al prof. Vittorio Ferrari, via Borgonuovo, 23.

La guerra.
Curopatchine vuol liberare Portarturo.

Il *Messaggiero del Governo*, di Pietroburgo, è informato da Mucden avere il generalissimo Curopatchine emanato un ordine del giorno all'esercito, nel quale spiega le difficoltà incontrate per aumentare l'effettivo delle truppe nella Manciuria, e la necessità che ne venne del ritirarsi su Mucden: per il qual movimento, egli dette gli ordini a malincuore.

L'imperatore sta ora mandando rinforzi — altri, occorrendo, ne manderà. Volontà dello czar è che il nemico sia vinto: e presto s'inizierà l'azione per ottenere la vittoria. Non dubita che le truppe, convinte della particolare importanza di questa vittoria, compiranno il proprio dovere — e così potranno giungere ancora in tempo per liberare gli eroi che a Portarturo resistono così mirabilmente.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno

ITALICO PIVA — UDINE

Teorie che non ci sembrano
accettabili.

«Uno della vecchia guardia del patriotismo e del liberalismo friulano» scrive, e il *Friuli* di mercoledì passato stampa:

«Spiacemi che sull'argomento della recente interrogazione diate torto agli interpellanti. (*Si tratta della interrogazione Driussi, Cudugnello, Bonini, Madrassi, Bosetti e Braidotti alla Giunta comunale sulla concessione fatta dall'assessore Comelli al Ricreatorio, perchè vi mandasse i propri ragazzi ad istruirsi nella musica e a darvi poi saggio di quanto avevano appreso.*)

Non persecuzioni, d'accordo, libertà per tutti, anche: ma che c'entra questo con la concessione fatta dall'ass. Comelli ai clericali?

Saremo tanto rispettosi della libertà da accordare l'uso della nostra casa al nemico perchè raggiunga meglio i suoi scopi che sono in opposizione coi nostri?

E una Giunta democratica, davanti a cittadini che comunque chiedono favori, aiuti, cooperazione, non distinguerà tra cittadini rossi, o neri, o bianchi?

Dirà di sì anche ai *cittadini gesuiti?*

E' delle gentilezze del genere di quella *commessa* dal Comelli, che si sta perdendo terreno...»

Ecco: avendo noi pure affermato che l'interpellanza ci pareva ingiustificata ed espressione più d'intolleranza che di liberalismo; ci permettiamo di esternare la nostra opinione anche su questa letterina di «uno della vecchia guardia» ecc.; e dire francamente che le teorie in essa adombrate coi *punti interrogativi*, non ci sembrano accettabili — da chi sia, e non soltanto si professi, liberale.

* * *

«Non persecuzioni, d'accordo, libertà per tutti, anche: ma che c'entra questo con la concessione fatta dall'assessore Comelli ai Clericali?»

C'entra, a parer nostro, per il fatto che la interpellanza fu presentata appunto perchè la *concessione* era stata fatta ai clericali; mentre non vi furono e non vi sono interpellanze quando concessioni simili (e ne avemmo anche di recente) si fanno ad altri partiti militanti. Notisi poi che, mentre queste ultime furono accordate per riunioni di propaganda; quella non lo fu che per uno scopo d'istruzione in un'arte non pericolosa — la musica — insegnata a gente non pericolosa — fanciulletti!

* * *

«Saremo tanto rispettosi della libertà da accordare l'uso della nostra casa al nemico, perchè raggiunga meglio i suoi scopi, che sono in opposizione coi nostri?»

A prima vista, sembra questa una domanda cui non si possa dare che una sola risposta: cioè negare al *nemico* l'uso della nostra casa. Ma la domanda è in forma insidiosa. L'insidia è in quelle parole: *nostra casa*, poichè la casa del Comune non è *nostra*, del partito che si trova al potere — ma di tutti i cittadini; e insidia vi è anche, a nostro modo di vedere, nella parola *nemico*, la quale richiama il pensiero alla «guerra»: i cittadini non sono, non devono essere tra loro nemici; potranno essere dissenzienti, avversari, non nemici; e tanto meno chi è alla testa della cosa pubblica deve considerarsi *nemico* di chi da lui dissente.

Questa parola sa d'intolleranza, non di liberalismo. Nè «gli *scopi*» dell'uno o dell'altro partito devono ritenersi in opposizione: anzi, andiamo più in là, con il nostro concetto della tolleranza reciproca, e pensiamo — e nei discorsi *inaugurali* lo affermano anche i presidenti del Parlamento, dei consigli provinciali, e i sindaci, ecc. — che tutti abbiano *un solo scopo*: il bene del paese, il bene di tutti; e che solamente *sulle vie, sui mezzi* per raggiungere quell'unico scopo, essi discordino.

— Ma vedete — dicono molti. — I clericali vogliono toglier Roma all'Italia, ricacciare il mondo nella ignoranza... e via via: e non dovremo noi considerarli *nemici?*

E allora, con la stregua medesima, la maggioranza dei cittadini — che fino a prova contraria è da ritenersi monarchica — dovrebbe dire:

— Ma vedete? i repubblicani vogliono abbattere le istituzioni e scacciare quella dinastia gloriosa dei Savoia, che fu primo e necessario fattore della Redenzione d'Italia: e non dovremo noi considerarli *nemici?*

E tanta parte di cittadini — anzi la grande maggioranza, almeno anche questo fino a prova contraria — dovrebbe prorompere in quest'altra osservazione:

— Ma i socialisti vogliono sconvolgere tutto l'ordine sociale esistente e instaurare un altro che ancora è fra le nebulose, indefinito; e non dovremo noi considerarli nemici?... anzi, i peggiori nemici di tutti?...

Così, di uno in altro partito, noi verremo a proclamare la comodissima teoria: essere la libertà buona soltanto per sè medesimi e per i propri consenzienti ed amici — non *per tutti*, com'era il sogno di chi, per la libertà, diede il sangue e la vita e come, secondo noi, è giusto che sia. Verremo ad avere non cittadinanze, ma accampamenti di guerra dove tutti sono *nemici* l'un l'altro, dove chi è al potere, crede proprio di trovarsi sull'albero della cuccagna, dei favori e li nega a chi gli è — o egli crede che gli sia *nemico* — e li dispensa ai propri amici soltanto!...

E lo dice, infatti, quell'«uno della vecchia guardia»: ecco le sue parole:

«E una Giunta democratica, davanti a cittadini *che comunque chiedono favori, aiuti, cooperazione*, non distinguerà tra cittadini rossi, o neri, o bianchi?»

No: *non distinguerà* — rispondiamo noi. Sarebbe ingiusto, iniquo che *distinguesse*. La Giunta municipale — democratica, moderata, clericale, socialista — è la Giunta del Comune, che amministra le cose del Comune, con quell'indirizzo ch'essa crede migliore, e quindi secondo un proprio programma che nelle sue linee generali sarà democratico, moderato, ecc. ecc. Ma di fronte ai cittadini che chiedono favori, aiuti, cooperazione — *non deve* distinguere, perchè, «la legge è eguale per tutti», perchè «tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge», davanti alle autorità, che l'ente astratto Comune o Provincia o Governo rappresentano. Se le autorità *distinguessero*, avremo il *favoritismo*, avremo l'ingiustizia eretta a sistema — e non sapremmo trovare nessuna differenza tra amministrazioni tiranniche e governi sedicenti liberali: la libertà di pensiero, di coscienza diverrebbero nomi in antitesi coi fatti: alla tirannide, per così dire, feroce — delle carceri, del sangue, — rostituirebbesi la tirannide della corruzione.

Questo il pensiero nostro. Il fatto, donde originò la polemica di questi giorni, non meritava forse uno strascico sì lungo: ma talvolta è nei piccoli fatti che si può veder più chiara l'applicazione delle varie teorie e meglio si conoscono le tendenze degli uomini.

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interno.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **M. BAGGIO.**

CRONACA PROVINCIALE

SACILE
Gravissima disgrazia.

(*b. c.*) — **Ieri nella frazione di San Giovanni di Polcenigo una povera donna di 78 anni, certa Diana Angela, affetta da sordità senile, transitando per una strada della frazione, fu investita da un carro tirato da due muli, guidati da certa Bravin, una ragazza di 20 anni, da Coltura.**

Invano la Bravin, gridando, cercò di allontanare dal pericolo la povera sorda. La Diana Anna, per le condizioni riportate, questa notte cessava di vivere.

Altro gravissimo infortunio.

Benedetti ragazzi e non mai abbastanza biasimevoli certi trascuranti genitori! A Budoia il ragazzetto Signora Angelo stava giuocando a sassi con alcuni suoi compagni.

Uno di questi sassi, scagliato con molta forza, colpì alla testa il bambino Angelin d'anni 4, producendogli lesione gravissima, per la quale si dispera di salvarlo!

SUTRIO.

— L'on. Valle.

Sabato u. s. fu qui l'on. Valle, ossequiato dalle autorità e da numerosi amici. Fu con sommo piacere che noi apprendemmo dall'on. come fossero false le notizie divulgatisi circa il declinamento del mandato politico. Il primo, se mai, ad informare gli elettori della propria determinazione, doveva essere lo stesso deputato... Ora noi ci rallegriamo del granchio preso da qualche corrispondente di Tolmezzo, e ci compiacciamo coi... presunti candidati politici, ai quali auguriamo sogni migliori e... più propizi.

* * *

N.b. La notizia comparve in parecchi giornali, *prima* e *dopo* che sul nostro. A noi la mandò non il nostro corrispondente ordinario da Palmanova, ma un altro.

S. DANIELE.

— Crisi Comunale.

9. — Prevalse il buon senso, ed avremo così scongiurata la venuta del commissario regio. Le avvenute nuove rinunzie, hanno ridotto il nostro consiglio comunale a meno di un terzo: non potendo questo validamente deliberare, si dovranno indire le elezioni generali amministrative. In questo senso, se non sono male informato, avrebbe deliberato l'on. Giunta Municipale nella sua seduta di ier sera, provocando la venuta del commissario prefattizio, sino all'installazione dei nuovi eletti. Questa è la soluzione la più opportuna nell'interesse del paese, da me consigliata e preveduta in una corrispondenza di questi ultimi giorni. Ed ora che la visione obbiettiva e serena del buon andamento della cosa pubblica guidi e consigli il voto degli elettori.

LATISANA.

— L'asta del Teatro.

9. — Stamane ebbe luogo, l'asta del Teatro a schede segrete, come venne deliberato nell'assemblea del 23 Sett. La scheda della Commissione portava la cifra di L. 4000.

Riuscì deliberatoria la Banca di Latisana per L. 4251, salva l'approvazione della Società del Teatro, che verrà convocata in settimana.

— Veloce Club.

Nell'ultima adunanza del Veloce Club, fu nominato presidente il Dott. Tacconi. La scelta è invero felice, ed è sperabile che ora il Veloce Club avrà un indirizzo un po' più ordinato.

APPENDICE 6

[P]ASSIONE FATALE

Sulla soglia, il duca si volse.

— Ci rivedremo in breve — disse, domani, forse, tornerò a trovarla.

E gettando in aria una boccata di fumo della sua sigaretta, rimise il fucile a tracolla, salutò galantemente e salì al castello.

CAPITOLO III.
I signori del castello.

Alla stessa ora la contessina Manuella de Vermeil stava abbigliandosi, nel suo gabinetto di toletta al primo piano del castello. Dalla finestra ella volgeva tratto tratto l'occhio giù, nel vasto parco illuminato dal sole morente.

Manuella Vermeil era qualcosa più d'una graziosa giovanetta: era il tipo perfetto di bellezza. Alle avvenenze del capo biondo e dei lineamenti regolari e pieni di attrattive, univa la grazia del corpo, ch'ella vestiva con eleganza squisita — univa l'incedere e il gesto pieni di leggiadria. Ma altrettanto appariva, nel parlare, fredda, superba; sembrava spesso il suo pensiero fosse lontano e non degnasse fermarsi tra coloro che l'avvicinavano. Rare volte nemmen coi parenti s'abbandonava ad espansioni affettuose; era fierissima e non recedeva mai dalla parola data. Ancora nessuno si era presentato a chiederla in isposa malgrado la nobiltà del suo nome e l'avvenenza della persona ed i suoi vent'anni.

Ella però non pareva preoccuparsene. conosceva le condizioni finanziarie non liete della propria famiglia; e la fierezza del suo carattere non le permetteva perciò, quando taluno della «gioventù dorata» l'avvicinava per corteggiarla, non le permetteva di assecondarne i tentativi: anzi ella sapeva ben presto allontanarlo.

Stava provandosi un vestito di seta bianca, per la serata, quando intese nel giardino un rumore di passi e l'abbaiare allegro dei cani che tornavan dalla caccia. Accostando le tende in modo da non essere veduta, ella guardò nel viale. Due cacciatori salivano al castello: il conte Vermeil suo padre e il signor Alfonso Maileniers, un riccone, le cui possessioni confinavano con quelle della famiglia Vermeil e che veniva a villeggiare appunto nelle vicinanze. La fortuna del signor Alfonso era di data molto recente: un *parvenu*, come dicono i nostri buoni amici di Francia.

Suo padre, pur continuando il commercio degli avoli, aveva trasportato un piccolo negozio a Parigi, e là in breve fatta discreta fortuna, sì che, giovane ancora, aveva potuto con un compagno di lavoro, tenace e valente, piantare un banco. Alla sua morte gli era succeduto il figlio, sempre associato al compagno del padre — un buon piccardo, Antonio Bargeret; e la casa aveva sempre prosperato sino a raggiungere una rinomanza più che parigina.

Dal proprio nome aveva, Alfonso Maileniers, intitolato le sue tenute, in mezzo alle quali aveva fabbricato, pochi anni prima, una splendida dimora, la Rocchetta ove ogni autunno veniva a godere la caccia con qualche amico.

Arrivando alla splendida loggia, il marchese ed il suo compagno interruppero la conversazione ch'era stata animata e che, a giudicare dalla serietà dei loro volti, doveva aver avuto grande importanza. Si strinsero la mano; il marchese entrò; il signor Maileniers ritornò in giardino.

Soprapensiero, la contessina Manuella guardava ancora dalla finestra. Ella vide il vicino appressarsi ad un sedile in legno mezzo nascosto da piante; togliersi il cappello, passarsi il fazzoletto sulla fronte ed una commozione profonda dipingersi sul volto suo nobile ed intelligente.

Il signor Maileniers poteva dirsi un bell'uomo. I capelli castagni ch'egli teneva un po' lunghi gli si assiepavano in ciuffi disordinati sulla fronte alta, spaziosa; l'occhio scuro vivissimo esprimeva ad un tempo squisita bontà d'animo e fermezza di carattere; di statura più che mediana, svelto, elegante; un complesso che non ispirava simpatia. Poteva essere sui trenta, trentadue anni. Colla famiglia de Vermeil, aveva sempre mantenuto buoni rapporti di vicinanza, favoriti da parte del conte che gli dimostrava apertamente la sua propensione ed un sincero interessamento.

Da qualche tempo, le visite del giovanotto erano divenute molto frequenti.

Manuella lo vide fermarsi lì qualche minuto, come a respirare liberamente la brezza vespertina; poi lo udì salire nella sua stanza, certo a riparare al disordine del suo abbigliamento.

Il conte Vermeil invece s'era diretto senz'altro al suo studio.

Quivi suonò, e al cameriere prontamente accorso disse:

— Andrea, prega la contessina di venire tosto da me.

Manuella non si fece aspettare.

Trovò il padre seduto presso una grande scrivania. Appariva pensieroso, preoccupato.

La contessina era molto seducente nel suo vestito semplicissimo, senza fronzoli, con una lieve scollatura al principio del collo che s'ergeva diritto, candido più della stoffa, sul petto ove posava una rosa vermiglia, intrecciata con un sottile ramo d'edera; ed una rosa pure vermiglia ed un ramo d'edrera spiccavano tra la massa dei capelli biondi.

— Siediti, Manuella — cominciò il padre, lasciando vagare distrattamente lo sguardo al di fuori, dove la luce vespertina moriva lentamente sulle cime degli arbusti che cominciavano ad ingiallire.

La fanciulla obbedì, osservando però con tono leggermente canzonatorio.

— Quanta solennità, gran Dio!..

— Si tratta di cose serie, vedi.

— E quali sono queste cose gravi? — soggiunse Manuella, sporgendo il busto grazioso verso la poltrona del padre.

— Si tratta d'un matrimonio...

— Per me?

— Per te, già.

— Finalmente! — diss'ella col tono più sprezzante del mondo. — E chi sarebbe il questo futuro marito, babbo?

Continua.

PALMANOVA.

Le feste d'oggi.

Il cielo è totalmente coperto e la temperatura è fredda, sull'antenna ed agli sbocchi delle vie sventola il tricolore. Queste bandiere sono unico indizio che oggi a Palmanova ci saranno grandi feste.

La distribuzione dei premi.

Alle 9 3,4 le autorità si muovono dal palazzo municipale per recarsi al teatro sociale, dove si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e di quella festiva di disegno. Al loro arrivo la banda cittadina intuona la marcia reale. Le autorità prendono posto sul palcoscenico che per l'occasione venne, sia pure con semplicità, elegantemente addobbato.

Il discorso del Sindaco.

Il Sindaco, sig. Andrea Vanelli, fra un religioso silenzio, pronunciò il seguente discorso:

Con animo grato — egli incomincia — io ringrazio le Autorità, le onorande signore e gli egregi concittadini, per essere intervenuti a questa festa della scuola. La quale festa ritorna a noi ogni anno riboccante di sentimenti forti e civili, piena di poesia e gentilezza, bella di nuove promesse e di nuove speranze.

In questo teatro, in questo geniale convegno di spiriti buoni, l'anima dolce della madre, tante volte provata al sacrificio ed al dolore, ha sensazioni di indefinibile gaudio; palpita il cuore del fanciullo che dalla famiglia e dal babbo amoroso del maestro ha appreso i propri doveri e si commuove il pensiero dell'uomo maturo un po' raffreddato nell'«affare» e nelle aspre quotidiane battaglie dell'esistenza.

E' così.

Nel rovinio generale di coscienze e di fortune — nel tramonto di tanti sogni e di tanti ideali — nel mutamento vario di tempi e di uomini, due cose permangono sempre eguali ed attraenti che vanno di pari passo e si completano a vicenda: *l'effetto e la luce del sapere; la famiglia e la scuola*. (*Bene*).

Nella scuola e nella famiglia o signori! — continua l'oratore — col lavoro paziente del buon insegnante e coll'amore vero e profondo dei genitori, si compie un'opera meravigliosa di rigenerazione morale. Là si illumina, con pratiche cognizioni, la mente e si riscalda il cuore del fanciullo — là si inculcano i santi principi di giustizia e di fratellanza e si impartiscono quegli elementi di istruzione e di educazione che formano e costituiscono la coscienza vera di *uomo, di cittadino* e di *lavoratore*.

Vi è ragione continua di imprecare contro la malignità dei costumi e la tristizia del vivere sociale; noi vediamo con l'anima amareggiata, famiglie che gemano nel dolore, nelle lagrime e nelle privazioni perchè il padre, il figlio, il fratello, sono ladri, delinquenti, sfangati nella disonestà e nel vizio.

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola noi li vedevamo laceri e sucidi, indisciplinati e cattivi, abbandonati dai genitori e famosi per... scagliare sassi contro i vetri delle finestre e villanie ed insolenze contro i poveri vecchi. Quegli pessimi scolari di ieri — cui era libera la patria di tutte le tendenze e di tutti gli istinti cattivi — sono i delinquenti di oggi. Così è!

Vi sono — non si può negarlo — cause di delinquenza nell'*ineguaglianza economica* e nella stessa *psiche umana* che interessano lo studio affannoso del sociologo e dell'antropologo; ma noi, o signori, rivolgiamo le nostre cure al male che affligge la nostra casa elevando le condizioni della scuola e della famiglia, adoperiamoci a tutt'uomo perchè certi genitori si persuadano finalmente che i figli non si possono abbandonare a se stessi e che al primo sacrificio, quando il tenero vagito li chiama così solleciti alla culla, deve seguire assidua, costante, amorosa l'opera di vigilanza e di educazione, se non vogliono che l'avvenire prepari loro giorni di dolore e di pianto.

In questo modo, o signori, noi vedremo migliori le nuove generazioni, ci sentiremo più uniti da sentimenti di affetto e di fratellanza e spirerà sul vostro paese come un'aria di pace.

Oh ritorni in breve un'altra festa come questa, dove si possa dire con l'entusiasmo dell'anima: a Palmanova è sacro il culto nella famiglia e della scuola — a Palmanova non esiste più un'analfabeta!

Con questi pensieri io esprimo a voi, giovinetti e giovinette, congratulazione per avere vinto nella nobile gara dello studio, eccitandovi a proseguire nella via del bene — ed in maniera speciale, anche a nome della città, saluto voi o giovani premiati operai della scuola di disegno perchè, con meriti maggiori, avete saputo dare il tempo dello svago e del riposo all'istruzione la quale sola renderà voi buoni, indipendenti e stimati — la quale sola farà più belli i sorrisi del nostro cielo italiano e più tranquilla e calma la vita della grande famiglia umana.

* * *

Questo nobilissimo discorso interrotto spesse volte da ben nutriti applausi, fu alla fine coronato da una vera ovazione.

Incominciò poi la distribuzione dei premi, che riuscì splendidamente e commosse più di un genitori.

Tralasciamo dal dare i nomi degli alunni che si meritarono l'attestato di lode nelle scuole elementari; pubblicheremo invece i nomi dei premiati della scuola festiva di disegno industriale.

Corso preparatorio.

Premio di 1.o grado: Ciroi Umberto; *Premio di 2.o grado*: Del Mestre Domenico e Tudech Giovanni.

Menzione onorevole: Cressati Almerindo.

Corso primo.

Premio di 1.o grado: Forte Giovanni; id. Pradelli Mario; *Premio di 2.o grado*: Paviotti Fermino.

Menzione onorevole: Paron Edoardo, Bortolini Walter, Masulti Antonio.

Corso secondo.

Premio di 1.o grado: Micon Cesare; *Premio 2.o grado*: Donato Giovanni.

Menzione onorevole: De Biasio Ernesto, Bonutti Diulio, Coloricchio Angelo.

Corso terzo.

Premio di 1.o grado: Furlan Cesare, Fontanini Gio. Batta, Costantini Giovanni.

Menzione onorevole: Bertossi Romano.

L'esposizione dei lavori

Nei locali della S. Operaia, ebbe luogo l'esposizione dei lavori.

Bellissimi invero e di squisita fattura, molti ornati a matita, che dinotano maestria e buon volere nei giovani operai che li eseguirono.

Nel pomeriggio

Mentre fino alle 15 ed anche più, il cielo dava a sperare che la pioggia non sarebbe venuta a guastare l'esito della festa, così bene incominciata; verso le 4, densi nuvoloni accompagnati da forti raffiche di vento, portarono... l'annuncio che Giove Pluvio non voleva risparmiarci.

La banda cittadina, eseguiva l'ultimo pezzo del suo svariato e splendido programma e precisamente quella polca così... suggestiva: *La Violetta la va... la va*, quando capitò la pioggia e tutto andò in fumo.

L'estrazione della tombola

Si era indecisi se si doveva o meno procedere alla estrazione della tombola; si concluse col sospenderla e rimandarla alla prossima domenica.

I molti forestieri — in gran parte udinesi — venuti a godere della festa nostra gentile, mogi, mogi, non poterono fare altro che ritirarsi nelle osterie.

— La prima del «Faust».

9. Quando il prof. Giarda sale lo scanno di comando, la sala del nostro simpatico «Gustavo Modena» presenta un aspetto imponente. Non un posto vuoto in platea, non un palco disponibile. Il pubblico elettissimo con silenziosa attenzione s'accinge ad ascoltare il preludio del capolavoro Gounodiano.

All'alzarzi della tela, sin dalle prime note, la voce dolce e limpida di Faust il tenore Bianchi-Previ, conquista. La comparsa di Mefistofele, il basso cav. Contini e la fine del prologo sono coronate da insistenti applausi. Desta meraviglia la formidabile voce del Contini, voce ch'egli sa così magistralmente modulare.

Nell'atto secondo è bissata la canzone «Dio dell'or» fra grandi applausi. L'entrata di Margherita, la signora Natalia Talino, impressiona il pubblico. La signora Talino ha una voce morbida fresca, potente, tale che ben di rado ci è dato sentire anche nei grandi teatri. Essa incarna la parte di Margherita con grande potenza artistica.

Nell'atto terzo è applauditissima la signorina Maria Avezza (Siebel) nelle strofe «Le parlate d'amor».

Essa canta assai bene, dando alle sue frasi una intonazione di soave mestizia. Il duetto d'amore tra Faust e Margherita che chiude l'atto è accolto da insistenti applausi.

Nell'atto quarto viene bissato il coro dei soldati «Deponiamo il brando». Davvero, dobbiamo congratularci coi giovani coristi per il loro indiscutibile successo.

E' pure coronata d'applausi la serenata di Mefistofele «tu che fai l'addormentata» e la fine tragica dell'atto nella quale si distingue il bravo baritono Filippo Aldobrandi.

L'ultimo atto «la morte di Margherita» è una vera creazione della signora Talino che commuove e rapisce il pubblico con la soavità del suo canto. Fra nutrite approvazioni finisce l'opera.

Concludendo: Un complesso artistico eccezionale. Benissimo l'orchestra, sotto la direzione del Giarda; buoni i disinvolti i comprimari signor Gasparini e signorina Ferrari; eccellenti i cori, quindi meglio di così...

Congratulazioni all'egregio Bolzicco!

* * *

La seconda rappresentazione del *Faust*, fruttò ieri sera meritati applausi a tutti gli artisti. Ammirato sopra tutti il basso cav. Contini.

— Per la nascita del Principe Ereditario.

Nell'occasione lieta della nascita del Principe Umberto di Piemonte, la signora Anna Turchetti in Buri, diresse all'Augusta Puerpera una lettera di felicitazioni e di augurio.

Di questi giorni perveune alla signora Buri la seguente lettera di ringraziamento:

Racconigi 30 Settembre 1904.

«Sua Maestà la Regina ha accolto benevolmente le gentili felicitazioni con le quali Vossignoria dimostrava partecipare alla gioia domestica della Reale Famiglia.

«Sono lieta di ciò riferirle per Sovrano incarico e di ringraziarla del devoto pensiero, in nome della Maestà Sua.

«Con osservanza

«*La dama di Corte di servizio*
Contessa Trigona».

SPILIMBERGO.

Giovane che si uccide scannandosi

Un luttuoso fatto rattristò il paese di Meduno, sabato mattina.

Nella borgata Costa abita la famiglia Verocai che da qualche tempo trovasi in lite con i fratelli Saura per un passaggio su un fondo dei Verocai medesimi. Il ventiquattrenne Verocai Antonio di Ambrogio non vedeva di buon occhio questa causa, e molte volte tentò di indurre i famigliari suoi ad una transazione, ma nulla si concluse; tanto che, avanti la nostra Pretura, la lite si trova ancora pendente.

Frequenti, perciò, fra l'Antonio Verocai ed i suoi di famiglia, i litigi che il più delle volte minacciavano di farsi serii. Il giovane Verocai, da parecchio tempo, si era fatto serio e scambiava poche parole anche con gli amici.

Ieri mattina si portò da un conoscente suo vicino di casa chiedendogli il fucile, col pretesto che voleva uccidere un gatto. Il proprietario del fucile, visto che il Verocai pareva agitato, e sapendo che in precedenza aveva manifestato l'idea del suicidio, non accondiscese, accampando la scusa di non avere il fucile in casa.

Subito allora il Verocai nella sua camera, si recise con un colpo di rasoio la carotide!...

I suoi di casa, dopo qualche tempo, sospettando qualche disgrazia, salirono e lo trovarono bocconi sul pavimento, in una pozza di sangue.

Mandarono per il medico, ma questi trovò l'infelice morto già da un'ora circa.

Il disgraziato era ammogliato.

Lo scorso Marzo era ritornato dall'America con qualche guadagno.

Il triste fatto ha prodotto viva impressione.

ARTA.

— Nelle scuole.

Il Consiglio Comunale di Arta, nella odierna seduta, ha votato ad unanimità una gratificazione di L. 40, al maestro Giovanni Del Re par le sue prestazioni straordinarie a favore dell'istruzione popolare.

Il sussidio concesso è una nuova prova della considerazione e della stima che circonda l'ottimo insegnante, cui porgo sentite congratulazioni.

TALMASSONS.

— Un paesano ucciso all'estero sul lavoro.

Dei Amadio d'anni 35 di qui, addetto ai lavori in Lucavia (Moravia) fu colpito alla testa da una grossa trave.

Ebbe il cranio orribilmente sfracellato e morì poco dopo.

Lascia nel paese natio la moglie e quattro bimbi nella più squallida miseria.

TOLMEZZO.

— In prossimità alla fiera di Villa Santina

8 La smonticazione degli animali, causa, il repentino abbassamento di temperatura dei giorni scorsi è ultimata, gli allevatori del bestiame, si dispongano per la selezione degli animali per la produzione sulla prossima fiera.

Circa i prezzi, uno si può ancora pronunciarsi con certezza. Verosimilmente però basandosi su alcuni dati, si possono prevedere alquanto in ribasso, para La siccità che colpì le basse, e la conseguente limitata produzione foraggera, limiterà l'esportazione in quei paesi; il che vuol dire un gran numero di acquirenti in meno.

Ci sarà la solita concorrenza pel novellame, per l'esportazione nell'Italia centrale, che pregiudicherà alquanto i prezzi; e poi anche le condizioni attuali della Carnia, per quest'anno in generale ben provvista di foraggi.

E' a prevedersi si verificheranno due tendenze: una per il novellame con prezzi un po' più sostenuti, o l'altra per gli altri generi che sarà in ribasso.

CODROIPO

— Come andò a finire la seduta Consigliare nella quale si doveva sistemare definitivamente la condotta medica.

9. — (B.) — Il compito mio è facilissimo: il consiglio nella sua seduta del 7 non ha saputo decidere se la condotta medica di Codroipo deve essere retta da uno o due medici.

Ha preso la solita via di mezzo, e cioè ha deliberato che la condotta medica con un medico solo sia *provvisoriamente* prorogata fino al 31 dicembre 1905.

Dunque niente di definitivo. Ed è la terza volta che si delibera per la provvisorietà, ad onta che all'oggetto 4 dell'*ordine del giorno* fosse scritto: «sistemazione *definitiva* della condotta medica.»

Il Sindaco co. Manin nella seduta del 7 disse: La Giunta ha deliberato di confermare l'attuale medico condotto con lire 3500 di stipendio anzichè con lire 4000 e ciò per ragioni di bilancio.

Il Sindaco ha errato.

La Giunta non prese alcuna deliberazione, perchè, alla seduta di Giunta, dei quattro convenuti, due votarono per un medico e due per due medici.

Stante la *gravità del caso*, la Giunta decise di lasciare arbitro il Consiglio.

Il Sindaco diceva mettere ai voti prima di tutto la proposta di un medico o due medici. Se il Consiglio deliberava la condotta con un medico, allora veniva la volta di fissare lo stipendio, il quale, trattandosi di sistemazione definitiva, si poteva stabilire a lire 3500, senza accampare le ragioni del bilancio. Queste, qualunque esse sieno non hanno da fare sentire la loro ripercussione sopra gli stipendi degli impiegati, i quali devono essere rispettati, a menochè non si voglia imitare la Turchia dove il Sultano, quando non ha troppi denari in cassa, anzichè limitare le donne del suo *harem* fa diminuire o per lo meno ritardare la paga ai salariati governativi.

La prova che la Giunta nulla aveva deliberato, fu l'interruzione fatta dall'assessore sig. Giusti alla comunicazione del Sindaco con le parole: *Meno io*. Alle quali dovevano seguire quello dell'assessore Lotti che serbò il silenzio, un silenzio che ebbe il significato di approvazione a quanto il Giusti disse

Quindi divisione netta: due assessori da una parte e due dall'altra.

Chiese la parola il consigliere Zanelli per dire che egli trovava opportuno di rimandare la deliberazione a dopo un processo che sarà svolto il giorno 16 corr. al Tribunale di Udine. Avrebbe avuto campo di spiegare le ragioni, ma preferì, tacere sperando che i convenuti avessero indovinato il perchè della sua proposta.

Ma il consigliere cav. Luzzatto, si oppose energicamente dicendo che il Comune non deve interessarsi degli affari privati, soggiungendo che egli approvava senz'altro la proposta del sig. Sindaco, la quale doveva votarsi immediatamente.

Intervenne il consigliere Cigaina, dicendo che egli approvava la proposta Luzzatto per la definitiva sistemazione con un solo medico ma non in quanto allo stipendio che voleva mantenuto a lire 4000. Il Sindaco oppose di nuovo le difficoltà del bilancio. Cigaina rispose che i denari ci sono.

— Ma venga in Giunta, partecipi alle sedute I.. replicò il Sindaco — a si convincerà che i denari non ci sono.

E qui avvenne un piccolo battibecco fra il Sindaco e Cigaina; quest'ultimo ebbe a dire che nel bilancio del 1902 era stato preventivato lo stipendio per due medici ma egli non ha riflettuto che il preventivo del 1902 non fu ripetuto negli anni seguenti perchè i residui vanno passati in economia. Guai se fosse diversamente! In cassa figurerebbe un fondo enormemente superiore al reale.

Nel Consiglio ci fu un tale, il consigliere Lenarduzzi di Pozzo, il quale alla proposta di nominare uno o due medici, rispose che meglio sarebbe non nominarne nessuno.

Sono espressioni queste che non devono sfuggire all'attenzione degli.. amministrati. Vanno registrate sul *notes*!

Possibile che gli elettori un giorno non abbiano a votare con la propria testa, anzichè con quella degli altri? L'avvenire ce lo dirà.

Il solo consigliere sig. Giusti, interprete come egli disse della maggioranza della popolazione, si dichiarò favorevole a due medici. Ma non era troppo preparato a sostenere le ragioni della sua proposta ed essa cadde, come cadde la proposta del Sindaco e, per appello nominale, il Consiglio deliberò, come dissi in principio della corrispondenza, che per un anno ancora si continui con un medico solo mantenendogli l'attuale stipendio.

Ed a proposito della riduzione di lire 50 che si voleva fargli, un consigliere esclamò (oh l'ingenuo). «Chi sa se il dott. Falaschini sarà contento!»

Ma, quel consigliere non sa quale è il suo compito!

Egli non deve preoccuparsi delle persone, ma dell'interesse generale dei Comunisti.

Ma scusi! Se per l'interesse del Comune trova che bisogna municipalizzare il pane, ha da andare prima a chiedere ai fornai se sono contenti?

Niente affatto. Dovere invece del Comune è, a municipalizzazione del pane compiuta di valersi, a preferenza, delle braccia dei fornai attuali, rimunerandoli meglio che si può.

E così se il Comune volesse Municipalizzare ad esempio le farmacie, non deve andare a chiedere il permesso nè al D.r Ugo Zanelli, nè al sig. Luigi Ballico; ma dovrebbe per principio di giustizia, assodare ai suddetti signori la direzione della farmacia municipale.

E che questa teoria sia esatta, lo prova il Municipio stesso, il quale ha sottoscritto a parecchie azioni per l'attuazione del telefono, senza sentire il bisogno di chiedere al locale impiegato telegrafico se ne avrebbe, avuto un danno!

Amministrare la cosa pubblica, bisogna convenire, è un po' difficile. Va bene aspirare ad un posto quaisiasi, ma una volta che ci si è, bisogna avere del coraggio, e sapere affrontare qualunque personalità, pur di soddisfare al bene generale. Diversamente, dimissioni su tutta la linea col fermo proposito di vivere tranquilli e salvare la pancia per i fichi!

Conclusione: Anche nell'ultima seduta il Consiglio Comunale per ragioni, che io non arrivo a comprendere, non ha voluto o saputo francamente deliberare se la condotta medica di questo comune deve essere definitivamente esercitata da uno o da due medici; e si è attenuto alla via di mezzo: alla provvisorietà per un anno e due mesi ancora.

E sì che del tempo ci fu per studiare la sistemazione definitiva messa all'ordine del giorno!

PORDENONE.

— Gli insegnanti protestano.

Nella seduta che ebbe luogo oggi della sezione pordenonese della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle Scuole medie, fu approvato il seguente:

«La sezione *disapprova* in via assoluta l'ordine del giorno Barbagallo, votato al Congresso di Roma;

si associa pienamente all'ordine del giorno Turri, presentato al Congresso stesso;

e *deplora* che l'indirizzo politico voluto dare alla Federazione abbia provocato una scissione, che riuscirà dannosissima alla scuola ed agli insegnanti».

A voi unanimi si è poi deliberato il ritiro della Federazione. (Vedi prima pagina).

— Alla R. Scuola Tecnica.

La settimana scorsa ebbero luogo alla *R.* Scuola tecnica gli esami di ammissione, promozione e licenza. Eccovi i risultati:

Ammessi alla 1.a classe: Zaramella Italo e Montereale Antonio; *ammesso alla II.* Grandis Ruggero.

Promossi alla 2.a classe: Bazzi Luigi, Cadelli Margherita, Coassin Ugo, D'Aoid Antonio, Fantin Rosa, Martin Marcello, Fantin Ruggero, Sartori Emma, Ferragnoli, Emma e Sam Enrico.

Promossi alla 3.a classe: Gaiotti Paolo, D'Amore Federico e Mecchia Federico.

Licenziati: Monti Guido, Polese Vittorio. Sam Franc. Ferragnoli Linda, Tonel Alfonso, Roviglio Ugo.

— Arresto d'un borsaiuolo:

L'altro giorno, certo Modolo Felice da Porcia stava tranquillo osservando la gente che andava e veniva. A un tratto si sentì strappare la catena dell'orologio e scorse il borsaiuolo darsela a gambe.

Egli lo inseguì gridando: *Fermatelo! fermatelo!* Capitò in buon punto la guardia Passatempo che fermò il mariuolo, lo perquisì, ma non gli trovò nulla. Si ritiene che l'orologio sia passato nelle mani di qualche compare. Il borsaiuolo fu «consegnato nelle carceri. Si chiama Contezotto Ugo di Francesco d'anni 20, pittore, da Treviso.

CIVIDALE.

— Grave disgrazia.

Oggi venne trasportato a questo Ospitale certo Donati Luigi d'anni 35 di Togliano, gravemente ferito dallo scoppio d'un mortaletto di cui egli aveva voluto accendere la miccia collo zigaro. Ebbe asportato la mascella superiore destra. Se non avverranno complicazioni, guarirà in 50 giorni, come giudicarono i medici.

— Necrologio.

Oggi alle 2 ant. moriva in Prestento all'età di 68 anni, il cav. Carlo Coceani, ex ragioniere all'Intendenza di Finanza. Lascia la moglie cieca.

— Altra disgrazia.

Su Prepotto oggi succedeva una grave disgrazia. Un giovanotto testè congedato dall'esercito, andava a scaricare un vecchio fucile ch'egli aveva caricato prima di andare militare, essendo avvenuto uno scoppio improvviso, il projettile gli trapassò la mano destra asportando il dito indice.

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di settembre 1904.

Greggie	*Trame*	*Totale*
N. 133 Kg. 13515	N. 1 Kg. 50	N. 134 Kg. 13565

All'assaggio.

Greggie N. 386 Lavorate N. Totale N. 386

Semplice pesatura

Colli N. 12 Kg. 1160

Prove di rendita Bozzoli

N. 9 campioni filati

Segue situazione dei magazzini generali:

		Sete.		
Nostrane	C.	—	Kg.	—,—
Totale	»	—	»	—,—
		Bozzoli.		
Nostrani	»	66	»	2763.30
Esteri	»	387	»	17640.04
Totali	»	453	»	20403.34
		Altre merci.		
Zucchero	»	6225	»	616275.—
Tot. generale	»	6225	»	616275.—

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 settembre 1904.

XXX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	76,197.93
Conto Cambio valute		»	5,754.01
Effetti scontati in portaf.		»	3,869,007.45
Effetti per l'incasso		»	2080.99
Valori pubblici		»	630,048.16
Compartecipaz. Bancarie		»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.		»	760,830.31
Anticipaz. contro depositi		»	14,286.—
Riporti		»	302,560.80
Ditte e Banche corrisp.		»	325,086.06
Debitori diversi		»	1,226.62
Stabile di pr. della Banca		»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia		»	33,408.69
		L.	6,093,087.02
Valori di terzi in deposito			
Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 993,044.—		
Depositi a cauz. anticipazi.	» 17,903.—		2,136,927.13
Depositi a cauz. dei funz.	» 96,600.—		
Dep. liberi	» 1,029,380.13		
Totale dell'Attivo		L.	8,230,014.15
Spese d'ordinaria amministr.	L. 20,848.10		
Tasse Gover.	» 17,881.54		
		L.	38,729.64
		L.	8,268,743.79

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di ris.	L. 195,500.—		595,500.—
Differenza quotazione valori	»	L.	58,439.11
Dep. a Risp.	L. 2,577,248.94		
» a p. risp.	» 1,565,621.38		4,309,804.56
» in c. corr.	» 166,934.24		
Ditta e Banche corrispond.		»	921,636.18
Creditori diversi		»	58,014.64
Azionisti conto dividendi		»	1,448.50
Assegni a pagare		»	40.—
Fondo prev. Impiegati (Val. 33,408.69) (Lib. 4,556.26)		»	37,964.95
Utili da ripartire esercizio 1903		»	—,—.—
		L.	5,982,847.94
Valori di terzi in deposito come in attivo.		»	2,136,927.13
Totale del Passivo		L.	8,119,775.07
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi	L. 89,500.88		
Risc. es. prec.	» 59,467.84		
		L.	148,968.72
		L.	8,268,743.79

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Comm. G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0[0 e su depositi di merci al 5 1[2 0[0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0[0 e con fidejussi al 6 0[0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

N. 1367 II[4

Municipio di Ragogna

A tutto 15 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Pignano collo stipendio di Lire 700.—

La nomina sarà fatta per un anno.

Documenti in prescrizione di legge.

Ragogna, 1 ottobre 1904.
Il Sindaco
Zuzzi Francesco

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Malattie d'orecchio, naso e gola

Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in
Pordenone
dal 1.o al 10 ottobre all'albergo delle «Quattro Corone,» ore 10-12.

Signora vedova occuperebbesi come guardarobiera sia in qualche collegio come in alberghi o case private.

Per offerte rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Prima Fabbrica Italiana
Zoccoli in legno
ITALICO PIVA — UDINE

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Biagio Mizzà, di Lusevera, abbacchiando castagne, cadde da un'altezza di 5 metri, riportando ferite e contusioni gravi. Si dispera possa sopravvivere.

— Alle prigioni di Tarcento furono trasportati da Lusevera tre ragazzi, che, penetrati nel negozio di tal Culetto Secul Giovanni di Pradielis, si impossessarono di quanto denaro poterono.

CRONACA CITTADINA

— Consorzio Ledra Tagliamento Andata deserta l'adunanza generale del Consorzio L. T. indetta per il giorno 3 ottobre 1904, gli azionisti sono nuovamente convocati per il giorno di *Lunedì 17 ottobre p. v.* alle ore 10 1|2 ant. presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

— Le nuove maestrine.

Nella sessione d'esami testè chiusasi, ottennero la licenza normale le signorine: Maria Cavinato, Orsola Marchetti, Regina Regini, Virginia Zorattini, Margherita Sendresen e Beatrice Locatelli.

* * *

Alla scuola normale di S. Pietro al Natisone, ottennero pure la licenza le signorine: Ada della Giusta di Faedis, Maria Dorlì di Cividale, Livia Fulvio di Martignacco ed Agnese Zuppelli di Udine.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del Lavoro La seduta della Commissione esecutiva. — Sabato sera tenne l'annunciata seduta la commissione esecutiva della Camera del lavoro. Presiedeva il consigliere di turno Magrini.

Il signor Rizzi, dimissionario da membro della Commissione, fu surrogato dal sig. Soligo.

Si diede comunicazione che i maestri, convocati dal segretario per riorganizzare la sezione, assicurarono di diramare una circolare a tutti i colleghi di Udine e Provincia, invitandoli ad una assemblea, alla quale inviteranno anche l'on. Umberto Caratti e un membro della Camera del lavoro.

Si stabilì d'inviare una lettera di ringraziamento al cav. uff. Luigi Bardusco, che prese in considerazione il desiderato della camera del lavoro, nei riguardi delle lavandaie dell'ospitale.

Si deliberò di erogare L. 10 per lo sciopero fornai di Verona e lire 30 pro orefici vicentini.

I lavoratori del libro. — Ieri mattina alle 10 si riunirono i tipografi.

Si approvò il verbale della seduta precedente, si erogò lire 6 pro orefici Vicentini, e si stabilì una sottoscrizione personale e che la sezione versi lire due settimanali fino alla fine dello sciopero.

Non si accettarono le dimissioni da membro del comitato sig. E. Mattioni, e si approvò il rendiconto del primo semestre 1904.

Fu rimandata alla prossima seduta la discussione sulla proposta Braidotti di tenere un comizio sull'organizzazione tipografica.

L'Unione agenti, riunitasi in seduta sabato sera per deliberare in merito alla proposta del Consiglio d'iniziare una nuova agitazione «pro riposo festivo» considerato che dopo lungi anni d'attesa della legge, essi si vedono continuamente turlupinati dai rappresentanti del paese deliberono di promuovere una nuova agitazione senza restrinzione di mezzi, per imporre direttamente ai principali il riposo festivo, tanto invano desiderato. Si nominaron anche 3 consiglieri nelle persone dei signori Scoziero, Zani e Pirioni.

I gasisti. I gazisti ricostituirono la lega.

Segretariato dell'emigrazione. — Nell'ultima sua seduta il Consiglio direttivo del Segretariato dell'emigrazione deliberò di chiamare a far parte del Consiglio stesso l'assessore comunale ing. Giuseppe Conti ed il prof. Luigi Sutto.

Delegò a partecipare al Convegno pei Consorzi d'emigrazione indetto dall'«Umanitaria» di Milano l'avv. Giovanni Cosattini.

Le assemblee delle Cooperative. — Ieri ebbero luogo le assemblee delle Cooperative di Paderno e di Rizzi.

Nella prima fu nominata una Commissione per gli studi sulle riforme allo statuto sociale, con incarico di proporre un nuovo indirizzo sociale e di aprire il concorso al posto di segretario.

— In quella dei Rizzi, si passò alla nomina delle cariche sociali.

Il nuovo Consiglio riuscì in gran parte composto di clericali, furono confermati a probiviri i signori avv. Cosattini, De Poli, Bosetti, Franz, Zancani ed Ellero.

LOTTO. Estraz. 8 ottobre

VENEZIA	22	19	4	13	68
BARI	9	12	23	1	38
FIRENZE	35	65	83	71	21
MILANO	77	87	80	11	27
NAPOLI	27	35	20	25	29
PALERMO	8	66	43	74	73
ROMA	15	10	36	65	77
TORINO	18	60	32	16	49

— Un nuovo salone da barbiere-parrucchiere.

Merita proprio un cenno di cronaca, il Salone Petrozzi, da barbiere-parrucchiere con annesso salottino di profumiere, inauguratosi iersera all'angolo di via Belloni con via Cavour, merita un cenno speciale, perchè segna un notevole progresso nel genere. E non soltanto per la grande proprietà, il lusso anzi, con cui tutto fu disposto: dai locali, che acquistarono un bell'aspetto architettonico esterno con le loro ampie vetrine, e ogni comodità interna con la profusione di lampade, di grandi specchiere, di lavabi, ecc.; (progettista, ing. cav. G. B. Rizzani, esecutrice impresa D'Aronco, sotto la direzione personale del vecchio e sempre attivissimo e rinomatissimo capo della Ditta, signor Girolamo D'Aronco); al mobiglio semplice ma appropriatissimo eseguito dal Sello.

Ciò che distingue fra tutti questo Salone, è la grandissima cura posta dai signori Petrozzi nell'osservare le più minuziose prescrizioni dell'igiene e della comodità. Così abbiamo tutte le pareti spalmate di vernice, per modo che si possano tenere pulitissime e quando lo si creda necessario, anche lavarle; così abbiamo le cassette per gli abbonati con nome e cognome — per modo che ben duecento abbonati (e li auguriamo, ai coraggiosi proprietari) possono tenervi senza aumento di prezzi, il proprio rasoio, i propri pettini e pennello ecc., sicuri quindi che non saranno tocchi da ferro o da altri strumenti che abbiano già fatta lor prova su altri visi e su altre teste, come pure ciascuno avrà il proprio asciugatoio numerato; così abbiamo il pavimento in parchetti (ditta Haab di Basaldella del Cormor) per modo che vi sarà possibile una maggiore pulizia; così abbiamo ben cinque lavabi (impianto fatto dalla ditta Giuseppe Calligaris con acqua dell'acquedotto per quelli tra gli avventori che preferissero fare personalmente un'abbluzione del capo dopo essersi sottoposti all'... operazione dell'acconciatura ed uno speciale per gli... operatori, che dopo ciascun atto operatorio possono provvedere alla propria pulizia; così abbiamo la cassetta per le disinfezioni a formaldeide, che in qualche città (come Padova) sono prescritte dall'ufficio d'igiene... Sotto questo aspetto — ai di nostri tanto ricercato — il Salone Petrozzi è veramente unico, a Udine.

I cristalli degli specchi e delle vetrine, sono della ditta Fontana di Milano; pel resto, tutti gli altri lavori (e nel loro genere sono perfetti) si devono ad artisti ed operai concittadini: il Quarguolo pei lavoratori di ottonaio, lo Zamparo per i lavori di pittore-decoratore, Barbini e Castellèto per quelli di tappezziere, il Sello, l'Haab, il Calligaris li abbiamo già nominati.

Unito al Salone, v'è il salottino per profumerie, dove le nostre signore potranno trovare tutto ciò che si può immaginare e desiderare in fatto di toletta ed acconciatura: profumi d'ogni genere, dalla violetta all'eliotropio, alla vaniglia, al ciclamino, alla rosa, al mughetto... e via via — consolidati nei saponi finissimi, o sprigionantisi dalle boccettine leggiadre; pettini e forcine e piumini e penelli e... Ma non vogliamo essere indiscreti e stendere un vocabolario di furberie femminili. Certo, non vi sarà d'ora innanzi chi, fra le nostre giovani, passando per via Cavour, non lascierà l'occhio... il cuore davanti a così affascinante accolta di ogni più delicato profumo. I fratelli Petrozzi, per alcune delle grandi case produttrici, hanno la rappresentanza esclusiva; di altre, sono concessionarie.

La «mostra» di iersera, sotto uno sfolgorio di luce, con tanta simpatica disposizione di colori, di fiori, di forme, le più vaghe, di astucci e boccettine, col vicino salone sfarzosamente illuminato e anch'esso fornito di ampie vetrine, dove si era curata con grande arte la esposizione di oggetti inerenti alle acconciature *dei due sessi* — era quanto di più attraente si possa immaginare.

Ai fratelli Petrozzi auguriamo che la simpatia dei cittadini continui loro e che la fortuna assecondi i loro intenti.

— Smarrimento.

Sabato mattina fu smarrito un cordoncino d'oro con chiave pure d'oro, da signora.

L'onesto che lo avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

* * *

Da otto giorni fu smarrito a Campoformido, un cane tutto bianco, alto circa mezzo metro. Chi lo trova lo porti alla Redazione del giornale, ove riceverà a degnata mancia. Il cane appartiene a Romano Mariuzzi che se ne serviva per la caccia.

— Il telefono Udine-Pordenone

Da diversi giorni fuori porta Venezia sono incominciati i lavori per l'impianto della nuova linea telefonica Udine-Pordenone, gestita da società privata composta crediamo di pordenonesi.

— Quanti caduti!

All'Ospitale furono medicati:

Gio. Batta De Pauli fu Giuseppe di anni 35, commerciante di Udine per lussazione inferiore dell'omero destro, riportata in seguito a caduto da bicicletta; Maria Viviani fu Luigi di anni 2, per frattura dell'omero al 3.o inferiore sinistro, prodotta da ruzzolamento giù da una scala; Domenico Battigialli fu Luigi di anni 20, falegname di Udine, per ferita lacera contusa alla regione dorsale interna della mano destra, dovuta alla caduta addosso ad un telaio di finestra da una scala in Foletto Umberto; e Giuseppe Nazzi di Angelo di anni 24, impiegato, da Udine, per ferita da taglio alla regione frontale sinistra riportata in seguito a caduta su gradini in Via del Gelso.

Il De Pauli guarirà in 20 giorni, la bambina Viviani in giorni 25 e gli altri: l'uno in 15 e l'ultimo in 10 giorni.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 ottobre 1904.

Nascite.

Nati vivi	maschi 20		femmine	13
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	1

Totale N. 36

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Mattenzzi commesso di banca con Clementina Brusi casalinga, Pietro Cividini libraio con Giuseppina Di Mattia setaiuola, Silvestro Neri commerciante con con Palmira Papi casalinga, Valentino Chiopris carradore con Riccarda Chiamata Enrica Fattori casalinga, Vittorio Franzolini falegname con Lucia Gondolo contadina, Giuseppe Alovisio negoziante con Maria Tomadini casalinga, Valentino Galliot agricoltore con Regina Sdrigotti contadina, Giuseppe Umberto Gallina cuoco con Ernesta Ceconi casalinga, Antonio Casarsa facchino ferroviario con Maria Blasone setaiuola, Alfredo Gustavo Donadeo sotto tenente contabile con Sidonia Caniato possidente, Pietro Chiandussi seggiolaio con Albina Lavaroni contadina.

Matrimoni.

Enrico Agatini operaio di ferriera con Tranquilla Pascotti tessitrice, G. Batta Franzolini facchino con Teresa Passon contadina, Luigi Lenisa operaio con Maria Vecchiatti setaiuola, Raffaello Buzzi falegname con Lucia Fattori casalinga, Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga, Giovanni Bordiga fattorino con Ida Villadari setaiuola, Emilio Doretti commerciante con Giulia Chiussi civile.

Morti a domicilio.

Luigia Francovig-Moro fu Giacomo di anni 66 casalinga, Rino De Luisa di Luigi di anni 25 scrivano, Maria Canal di Demetrio d'anni 20 telegrafista, Antonia Vecesco di anni 82 maestra, Giovanna Chiannerati fu Frandussi-Taboga fu Antonio di anni 77 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Bassi Gervasutti di Giovanni di anni 49 casalinga, Domenica Furlani-Casonato fu Osualdo di anni 79 casalinga, Vincenzo Moro fu Andrea di anni 76 agricoltore, Luigi-Santo Nigris fu Antonio di anni 55 pittore, Giuseppe Righi fu Giovanni di anni 70 carradore, Giacomo Durli fu Gaspare di anni 43 operaio, Caterina Di Monte-Peressoni fu Giovanni di anni 62 contadina, Davide Miani fu Antonio di anni 60 possidente.

Morti al Manicomio Provinciale.

Amelia Bares-Cecconi di Giovanni di anni 46 contadina, Luigi De Clara fu Giovanni di anni 66 bracciante.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Mario Moncallini di anni 1 e mesi 5.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Il maltempo e le sue vittime.

— Ad Ancona, piova dirotta, allagamenti, case franate: due feriti. Gravi danni.

— A Sinigallia, sempre nelle Marche, inondazioni nelle campagne e nella città; danni rilevanti.

— A Buenos Aires, un ciclone spaventoso. Parecchie case crollate, alberi divelti, comunicazioni interrotte, sette morti e un centinaio di feriti:

ULTIMA ORA

I sovrani di Russia a salutare la flotta

REVAL, 10. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti e si sono recati a bordo dello iacht imperiale *Standard*.

Nel pomeriggio lo Czar ha visitato le corazzate *Oslabia, Orel, Borodino, Imperatore Alessandro III* e *Suroiov*. La visita è durata due ore.

La battaglia si è impegnata?

MUCDEN, 10. — Si ode un vivo cannoneggiamento nella regione a sud est della città.

Alle famiglie dei morti e feriti nella battaglia di S. Martino.

BRESCIA, 10. — Ieri a S. Martino si è preceduto, con l'intervento del generale Grandi comandante la divisione di Brescia, dei rappresentanti i municipi Mantova Verona e Brescia e di molte altre autorità civili e militari, alla estrazione di 57 premi da lire 100 a favore delle famiglie dei feriti e morti nella battaglia del 1859.

Ancora nulla, circa l'offensiva russa.

PIETROBURGO 10. — Non è giunta alcuna informazione ufficiale relativamente all'offensiva che sarebbe stata presa dal Generale Curopatchine; ma un giornale di Pietroburgo ha ricevuto dal suo corrispondente speciale un telegramma il quale dice che il movimento strategico dei russi avrebbe costretto i giapponesi ad abbandonare l'importante posizione di Beniaputza.

Luigi Montico, gerente responsabile

Amelia Nodari
Ostetrica premiata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode
Servizio di massaggio
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

L. MARCHI
Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Blouses
Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900
e Regionale Settembre 1903

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ferro-China-Bisleri

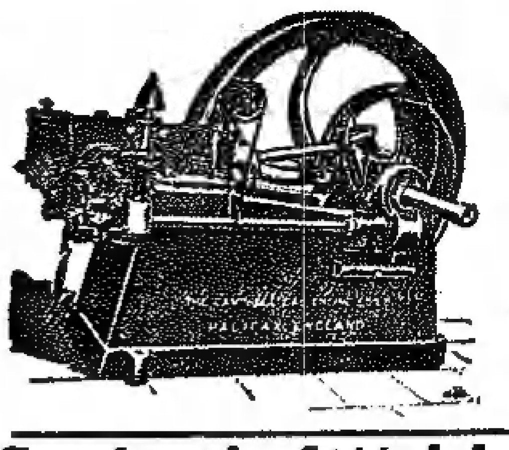
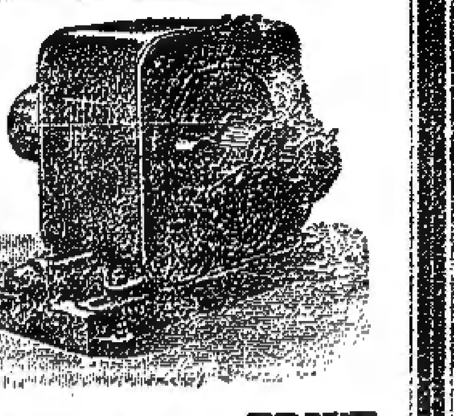
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori «ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemia e di debilitamenti «organici consecutivi a malattie di «lunga durata. 8
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

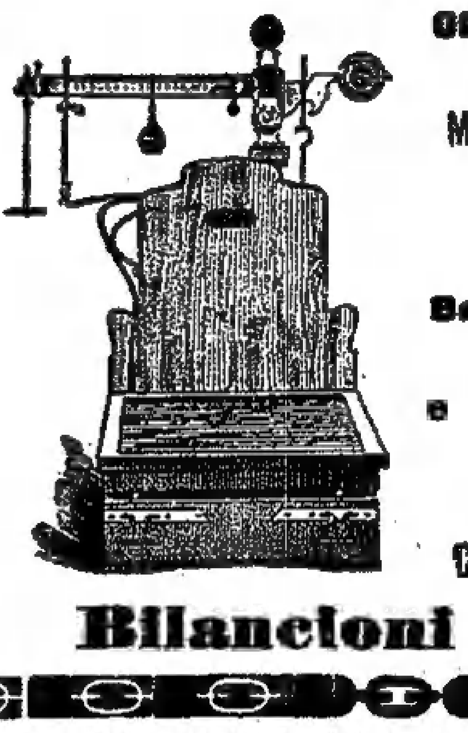
C. DUPRÈ & C. - Bologna
Vedi avviso in quarta pagina.

Affittasi col giorno 15 Ottobre in Chiavris N. 8
Appartamento di civile abitazione
al I.o Piano composto di vani 7
ed orto
Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

FARINA LATTEA NESTLÉ
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PrimaFabbrica Italiana
Zoccoli in legno
ITALICO PIVA — UDINE

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE
Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza
D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Ingegneri **Fachini e Schiavi**
PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica, Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pese a ponte per carri
Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine
Bilancioni da Latterie

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:
con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissima, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbero,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

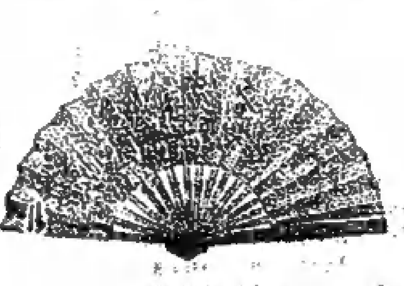
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. — L'**ACQUA DI SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beaumè *Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

In Udine presso: *Comelli, Commessati, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.*

Salute — Igiene

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, Rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy) DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Grand Prix Parigi, Londra e Budapest
Onorificenza ultimamente ottenuta

20 anni di ottimo successo
PURGATIVA DUPRÈ
Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali
è il miglior purgante

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0 60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere). (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY ARTIFICIALI in scatola da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0 90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e droghiere: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia
MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Rette miti. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

Scorie Thomas

purissime e genuine, [illegible]

Direttissima importazione. — Arrivi quindicinali a Venezia.

I consumatori hanno la massima convenienza rivolgendosi direttamente al

PRIMO SINDACATO AGRARIO COOPERATIVO - MILANO

Piazza Fontana 2.

TOSSE & CATARRO
guariti colle
Cigarette e colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
NEVRALGIE

PASTIGLIE NETTUNO
Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

Udine 1901 - Tipografia Bertoni-Del Bianco